



**Istituto
nazionale
di statistica**

**Direzione centrale comunicazione
ed editoria**
Tel. +39 06.4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
**Direzione centrale registri statistici,
dati amministrativi e statistiche sulla
Pubblica Amministrazione**
Via A. Ravà, 150
00142 Roma

Danila Filipponi
Tel. +39 06 4673 4648
Simonetta Cozzi
Tel. + 39 06 4673 4576



Struttura e dimensione delle unità locali delle imprese *Anno 2007*

L'Istat rende disponibili i dati sulle unità locali delle imprese e i relativi addetti per l'anno 2007.

Le informazioni derivano dal Registro statistico delle imprese attive (ASIA), che dal 2004 produce anche i dati sulle unità locali. Il contenuto informativo viene sviluppato grazie ad un'indagine diretta rivolta alle unità locali delle imprese di maggiori dimensioni (IULGI) e a fonti di natura amministrativa, che forniscono dati sulle imprese e sulle singole unità locali.

L'Archivio ASIA-unità locali risponde ad una duplice esigenza: rappresentare sul piano territoriale l'evoluzione annuale della struttura economica del Paese ed adeguare la produzione italiana di statistiche sulle unità economiche ai Regolamenti Eurostat¹.

Il campo di osservazione di ASIA-unità locali è il medesimo di ASIA-imprese e copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi². Le informazioni fornite riguardano la localizzazione (a livello comunale), l'attività economica e il numero di addetti delle unità locali.

I dati pubblicati in questa nota, relativi al 2007, sono diffusi secondo la nuova classificazione delle attività economiche (Ateco 2007)³, mentre i confronti con gli anni precedenti secondo la vecchia Ateco 2002.

Sul sito dell'Istat, all'indirizzo <http://www.istat.it>, sono disponibili le tavole statistiche con diversi livelli di aggregazione territoriale (regione, provincia, sistema locale del lavoro). Le informazioni con dettaglio comunale sono diffuse per i comuni con oltre 5.000 abitanti.

¹ Il registro Asia nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo N.2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, e successive modificazioni.

² Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

³ Tale classificazione, entrata in vigore il 1° gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006. Informazioni sulla nuova classificazione sono sintetizzate nella nota metodologica e disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

Principali risultati

Nel 2007 le imprese attive nell'industria e nei servizi, secondo la nuova Ateco 2007, sono risultate poco meno di 4,5 milioni⁴, da cui dipendono 4,8 milioni di unità locali che occupano 17,5 milioni di addetti (Tavola 1).

Tavola 1. Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica - Anno 2007

(valori assoluti e composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ATTIVITA' ECONOMICHE (a)									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
VALORI ASSOLUTI										
Nord-ovest	169.282	1.675.665	209.243	582.843	477.256	1.711.407	579.260	1.719.054	1.435.041	5.688.969
Nord-est	133.363	1.368.494	160.062	446.012	377.132	1.357.818	386.634	1.076.046	1.057.191	4.248.369
Centro	112.447	848.728	138.415	401.738	373.621	1.238.478	414.405	1.152.980	1.038.888	3.641.925
Sud	98.302	637.194	113.568	377.857	415.918	1.038.187	308.191	733.107	935.979	2.786.344
Isole	40.346	205.824	53.153	176.785	185.169	494.510	138.546	343.318	417.214	1.220.438
Italia	553.740	4.735.905	674.441	1.985.235	1.829.096	5.840.399	1.827.036	5.024.505	4.884.313	17.586.044
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SETTORE DI ATTIVITA'										
Nord-ovest	11,8	29,5	14,6	10,2	33,3	30,1	40,4	30,2	100,0	100,0
Nord-est	12,6	32,2	15,1	10,5	35,7	32,0	36,6	25,3	100,0	100,0
Centro	10,8	23,3	13,3	11,0	36,0	34,0	39,9	31,7	100,0	100,0
Sud	10,5	22,9	12,1	13,6	44,4	37,3	32,9	26,3	100,0	100,0
Isole	9,7	16,9	12,7	14,5	44,4	40,5	33,2	28,1	100,0	100,0
Italia	11,3	26,9	13,8	11,3	37,4	33,2	37,4	28,6	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER RIPARTIZIONE										
Nord-ovest	30,6	35,4	31,0	29,4	26,1	29,3	31,7	34,2	29,4	32,3
Nord-est	24,1	28,9	23,7	22,5	20,6	23,2	21,2	21,4	21,6	24,2
Centro	20,3	17,9	20,5	20,2	20,4	21,2	22,7	22,9	21,3	20,7
Sud	17,8	13,5	16,8	19,0	22,7	17,8	16,9	14,6	19,2	15,8
Isole	7,3	4,3	7,9	8,9	10,1	8,5	7,6	6,8	8,5	6,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

Un addetto su tre è occupato nel settore del Commercio, Trasporti e Alberghi, il 28,6 per cento negli Altri Servizi e il 26,9 per cento nel settore manifatturiero. Le Costruzioni hanno assorbito l'11,3 per cento degli addetti totali.

Il 51,0 per cento delle unità locali (56,5 per cento degli addetti, pari a 9,8 milioni) è localizzato nell'Italia settentrionale, il 21,3 per cento (20,7 per cento di addetti, pari a 3,6 milioni) nel Centro e il 27,7 per cento (22,8 per cento di addetti, pari a 3,9 milioni) nel Mezzogiorno.

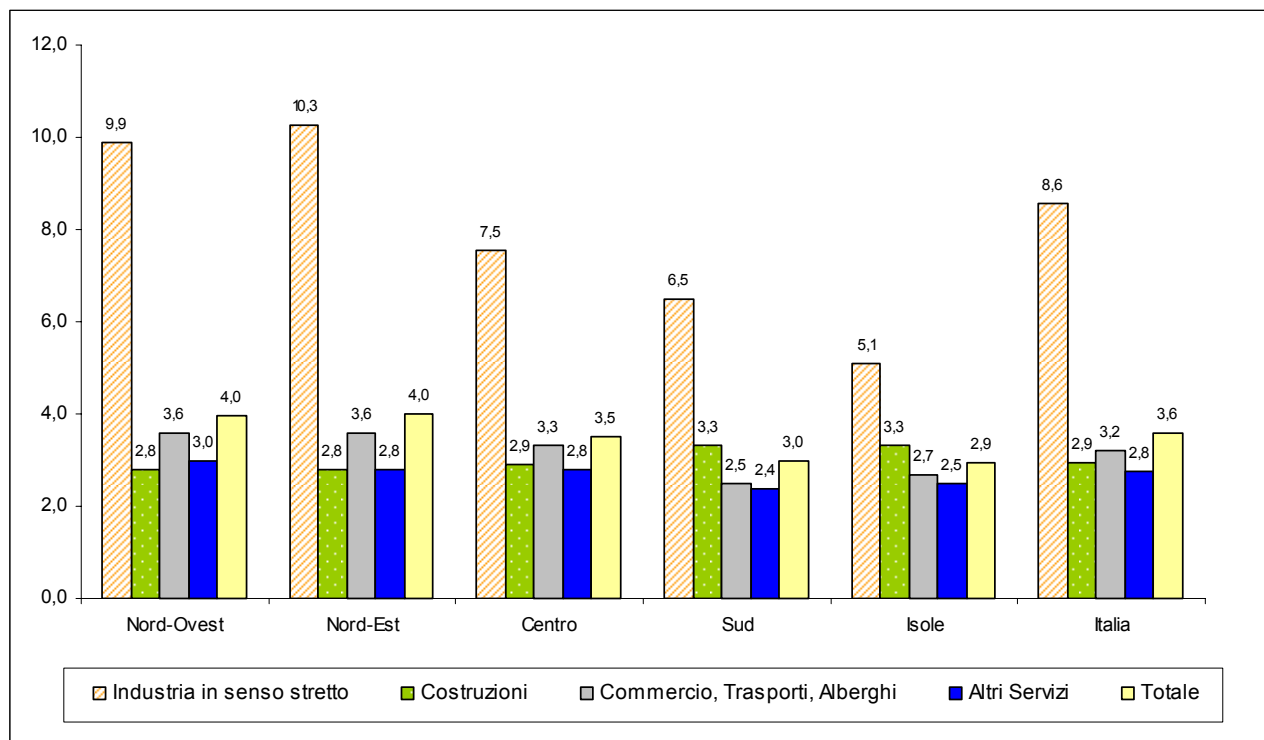
La composizione percentuale degli addetti per settore di attività economica e per ripartizione geografica mostra le diversità esistenti nella struttura produttiva: l'industria in senso stretto, che a livello nazionale assorbe il 26,9 per cento di addetti alle unità locali, rimane preponderante al Nord (32,2 per cento nel Nord-est e 29,5 nel Nord-ovest, contro il 23,3 del Centro e il 22,9 e il 16,9 per cento rispettivamente del Sud e delle Isole). Nel Mezzogiorno, il settore con la quota maggiore di addetti è il Commercio, Trasporti ed Alberghi (rispettivamente 37,3 per cento al Sud e 40,5 nelle Isole), mentre il Centro si caratterizza per una quota più elevata di addetti negli Altri Servizi (31,7 per cento).

⁴ Cfr. la statistica in breve *Struttura e dimensione delle imprese* del 13 luglio 2009

La dimensione delle unità locali

Un indicatore utile per valutare la struttura produttiva è la dimensione media delle unità locali misurata in termini di numero di addetti. Il numero medio di addetti per unità locale, pari a 3,6 a livello nazionale, passa da 4 nelle due ripartizioni settentrionali a 3,5 nel Centro e a 2,9 nel Mezzogiorno (Figura 1 e Tavola 2).

Figura 1 - Dimensione media delle unità locali in termini di addetti per ripartizione e settore – Anno 2007



Le differenze nella dimensione delle unità locali sono ancora più ampie se analizzate per settore di attività economica: le unità locali dell'Industria in senso stretto hanno generalmente una dimensione media maggiore rispetto a quella degli altri settori: a livello nazionale, si va da un massimo di 8,6 addetti per le unità locali dell'Industria in senso stretto ad un minimo di 2,8 per quelle degli Altri Servizi.

Differenze significative sono presenti anche tra le ripartizioni geografiche: nell'Industria in senso stretto si passa dai 10,3 addetti per unità locale nel Nord-est e 9,9 nel Nord-ovest ai 7,5 nel Centro e ai 6,5 e 5,1 rispettivamente nel Sud e nelle Isole. Meno distanti risultano invece le dimensioni medie delle unità locali degli altri settori: le Costruzioni variano da un minimo di 2,8 addetti al Nord ad un massimo di 3,3 al Sud; il Commercio, Alberghi e Trasporti varia da una media di 2,5 al Sud a 3,6 al Nord; gli Altri Servizi hanno in media 2,4 addetti nel Sud e 3 nel Nord-ovest.

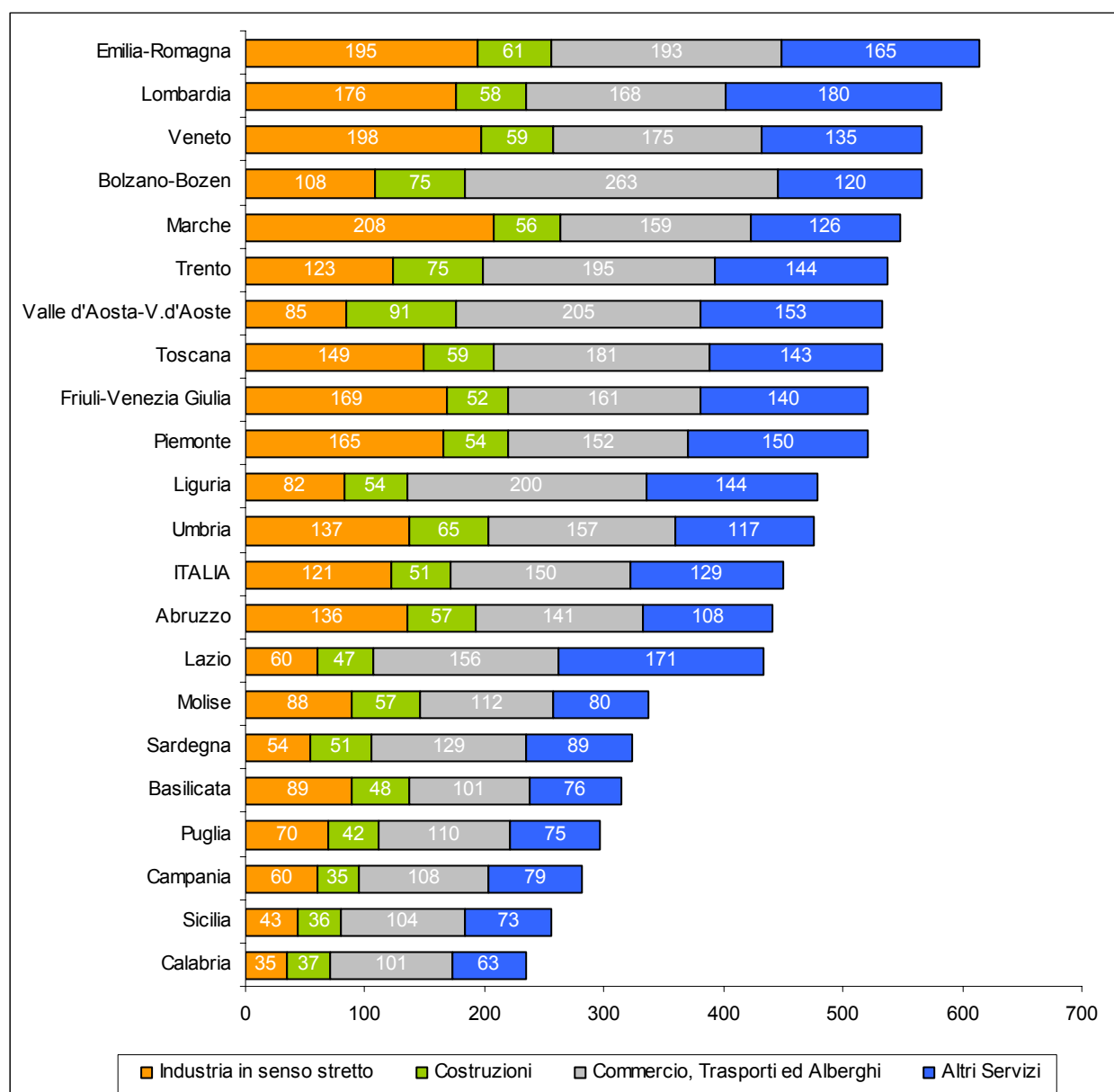
Tavola 2 - Dimensione media delle unità locali in termini di addetti per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2007

RIPARTIZIONI	ADDETTI				Totale
	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO					
Nord-Ovest	2,8	13,4	30,5	144,0	9,9
Nord-Est	2,9	13,5	30,1	136,1	10,3
Centro	2,7	13,4	29,8	142,1	7,5
Sud	2,4	13,3	29,9	157,5	6,5
Isole	2,4	13,3	29,4	146,2	5,1
Italia	2,7	13,4	30,1	142,8	8,6
COSTRUZIONI					
Nord-Ovest	2,0	12,9	29,3	100,3	2,8
Nord-Est	1,9	12,9	28,3	98,0	2,8
Centro	2,1	12,8	28,3	90,1	2,9
Sud	2,4	12,8	28,2	97,5	3,3
Isole	2,4	12,8	28,1	89,9	3,3
Italia	2,1	12,8	28,6	96,5	2,9
COMMERCIO, TRASPORTI ED ALBERGHI					
Nord-Ovest	2,1	13,0	29,8	135,1	3,6
Nord-Est	2,2	13,0	29,3	119,4	3,6
Centro	2,1	13,0	29,5	145,9	3,3
Sud	1,8	12,9	29,0	125,4	2,5
Isole	1,9	12,9	29,0	132,8	2,7
Italia	2,0	13,0	29,4	132,1	3,2
ALTRI SERVIZI					
Nord-Ovest	1,6	13,1	30,3	151,0	3,0
Nord-Est	1,7	13,0	30,1	145,7	2,8
Centro	1,6	13,0	30,3	171,9	2,8
Sud	1,5	13,1	30,0	153,2	2,4
Isole	1,6	13,1	29,2	139,9	2,5
Italia	1,6	13,0	30,1	154,2	2,8
TOTALE					
Nord-Ovest	2,0	13,1	30,2	142,4	4,0
Nord-Est	2,0	13,2	29,7	133,1	4,0
Centro	1,9	13,1	29,7	150,9	3,5
Sud	1,8	13,0	29,5	143,8	3,0
Isole	1,9	13,0	29,0	135,5	2,9
Italia	1,9	13,1	29,8	141,4	3,6

La struttura delle unità locali a livello regionale

Nel 2007 la distribuzione regionale dell'occupazione in rapporto alla popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), distinta per settore di attività economica, conferma il divario strutturale esistente in Italia tra il Centro-nord e il Mezzogiorno (Figura 2). A fronte del dato nazionale di 451 occupati per mille residenti in età da lavoro, tutte le regioni del Centro-nord (ad eccezione del Lazio) presentano valori superiori, con il massimo raggiunto in Emilia-Romagna (614 occupati su 1.000 residenti). Le altre regioni hanno valori compresi tra i 500 e i 600 occupati, ad eccezione della Liguria e dell'Umbria, che si attestano su un numero di occupati ogni mille residenti inferiore ai 500. Le regioni meridionali hanno tutte valori inferiori alla media, con la Calabria che si posiziona ultima in graduatoria (236 addetti per mille abitanti).

Figura 2 – Addetti alle unità locali per regione/provincia autonoma e settore di attività economica dell'unità locale - Anno 2007 (addetti per 1.000 residenti in età 15-64 anni)



Con riferimento al settore di attività economica, le quote maggiori di addetti si riscontrano, per l'Industria in senso stretto, nelle Marche (208 addetti per 1000 residenti), nel Veneto (198 addetti per 1000 residenti) e in Emilia-Romagna (195 addetti per 1000 residenti), mentre in Calabria e Sicilia il valore scende rispettivamente a 35 e 43 addetti per mille residenti in età lavorativa. Il settore del Commercio, Trasporti e Alberghi, nonostante sia quello più rappresentato nelle regioni meridionali, presenta in queste un numero medio di addetti inferiore al dato nazionale (150 addetti) e pari rispettivamente a 141 in Abruzzo e 129 in Sardegna (le prime due regioni meridionali in graduatoria). La quota più elevata di addetti negli Altri Servizi appartiene alla Lombardia (180) e al Lazio (171).

L'analisi conferma, inoltre, la scarsa presenza di imprese industriali nel Mezzogiorno. Nell'Industria in senso stretto infatti il massimo di occupati è circa sei volte (5,9) più alto del valore minimo (il massimo nelle Marche e il minimo in Calabria). Tale rapporto è significativamente più basso per tutti gli altri settori: per le Costruzioni è pari a 2,6 (con il massimo in Valle d'Aosta e il minimo in Campania), come pure per il Commercio, Alberghi e Trasporti (con il massimo a Bolzano e il minimo in Basilicata e

Calabria); per gli Altri Servizi il rapporto è pari a 2,9 volte (massimo in Lombardia e minimo in Calabria).

Dinamica delle unità locali e dell'occupazione

Rispetto all'anno precedente⁵, nel 2007 si registra un aumento dell'1,1 per cento delle unità locali e del 2,7 per cento degli addetti (Tavola 3).

Tavola 3. Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica - Anno 2007

(variazioni percentuali 2006-2007)

	ATTIVITA' ECONOMICHE									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, alberghi e trasporti		Altri servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Nord-ovest	-1,2	0,0	3,1	5,0	-0,7	2,1	2,5	3,5	1,0	2,1
Nord-est	-0,8	1,2	2,1	3,8	-0,4	3,4	2,3	3,3	0,9	2,7
Centro	-1,0	0,7	4,3	8,2	-0,4	2,9	3,2	3,2	1,5	3,0
Sud	-1,6	0,9	4,0	8,3	-0,6	3,6	4,5	3,4	1,4	3,5
Isole	-2,2	0,1	3,0	7,3	-1,5	1,7	3,1	3,0	0,4	2,6
Italia	-1,2	0,6	3,2	6,2	-0,6	2,8	3,0	3,3	1,1	2,7

L'analisi per settore evidenzia una riduzione delle unità locali delle attività dell'Industria in senso stretto e del Commercio, Alberghi e Trasporti ed un incremento del comparto delle Costruzioni e dei Servizi.

Sia l'Industria in senso stretto che il Commercio, Alberghi e Trasporti sono interessati da dinamiche di concentrazione; in entrambi i settori, infatti, la diminuzione delle unità locali (rispettivamente dell'1,2 per cento e dello 0,6 per cento) si associa ad una crescita dell'occupazione, maggiore nel settore del Commercio, Alberghi e Trasporti (+2,8 per cento) e più contenuta in quello dell'Industria in senso stretto (+0,6 per cento).

Il fenomeno di concentrazione è presente anche nel comparto delle Costruzioni, caratterizzato da variazioni positive dei due fattori (+3,2 per cento di unità locali e +6,2 per cento di addetti) (Figura 3).

Rispetto al 2006, nel 2007 l'occupazione cresce in misura più sostenuta nel Mezzogiorno (+3,5 per cento al Sud e +2,6 per cento nelle Isole) rispetto al Nord (+2,1 per cento nel Nord-ovest e +2,7 per cento nel Nord-est) (Tavola 4). In particolare, sono la Puglia e l'Abruzzo a registrare gli incrementi maggiori (rispettivamente +4,2 per cento e +3,7 per cento). Tra le regioni del Nord, le province autonome di Trento e Bolzano e il Veneto mostrano tassi superiori alla media nazionale (rispettivamente +3,3 per cento, +3,4 per cento e +2,8 per cento contro il 2,7 per cento a livello nazionale), mentre quelle con i più bassi tassi di crescita occupazionale sono la Valle d'Aosta (+0,2 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (+1,7 per cento) e il Piemonte (+1,8 per cento). Nel Centro, la performance migliore è quella del Lazio (+3,3 per cento).

I maggiori contributi alla crescita occupazionale del Mezzogiorno provengono dalle Costruzioni (+8,3 per cento al Sud e +7,3 per cento nelle Isole, contro il +3,8 nel Nord-est e il +5,0 per cento nel Nord-ovest), dai Servizi alberghieri e di ristorazione (+8,8 al Sud, +4,4 nelle Isole contro +4,0 nel Nord-est e +5,1 nel Nord-ovest) e dai Servizi erogati alle imprese (+4,8 per cento al Sud, +3,5 nelle Isole, +3,4 nel

⁵ Il confronto viene fatto secondo l'Ateco 2002. L'utilizzo della differente classificazione implica una leggera differenza nel campo di osservazione. Per questo motivo il totale delle unità locali in Ateco 2007 risulta pari a 4.884.313, mentre quello in Ateco 2002 è pari a 4.878.836

Nord-est e +4,0 nel Nord-ovest). Anche il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio presenta un trend positivo e superiore alla media nazionale (+3,1 per cento contro il +2,4 per cento nazionale).

Allo scopo di valutare la dinamica occupazionale, sia a livello territoriale che settoriale, in un'ottica di più lungo periodo si sono costruiti dei numeri indici, rapportando gli addetti relativi agli anni 2005, 2006 e 2007 al corrispondente valore riferito all'anno assunto come base (2004=100).

Nel periodo 2004-2007 gli addetti aumentano del 6,8 per cento a livello totale, con andamenti differenziati dal punto di vista territoriale: a fronte delle ripartizioni settentrionali dove gli addetti crescono in misura più contenuta (rispettivamente +5,1 per cento nel Nord-ovest e +5,7 nel Nord-est), nelle ripartizioni centro-meridionali l'incremento è piuttosto consistente (rispettivamente +8,4 nel Centro, +8,2 nel Sud e +10,4 nelle Isole) (Figura 4).

Figura 3 – Unità locali e addetti per sezione di attività economica (variazioni percentuali 2006-2007)

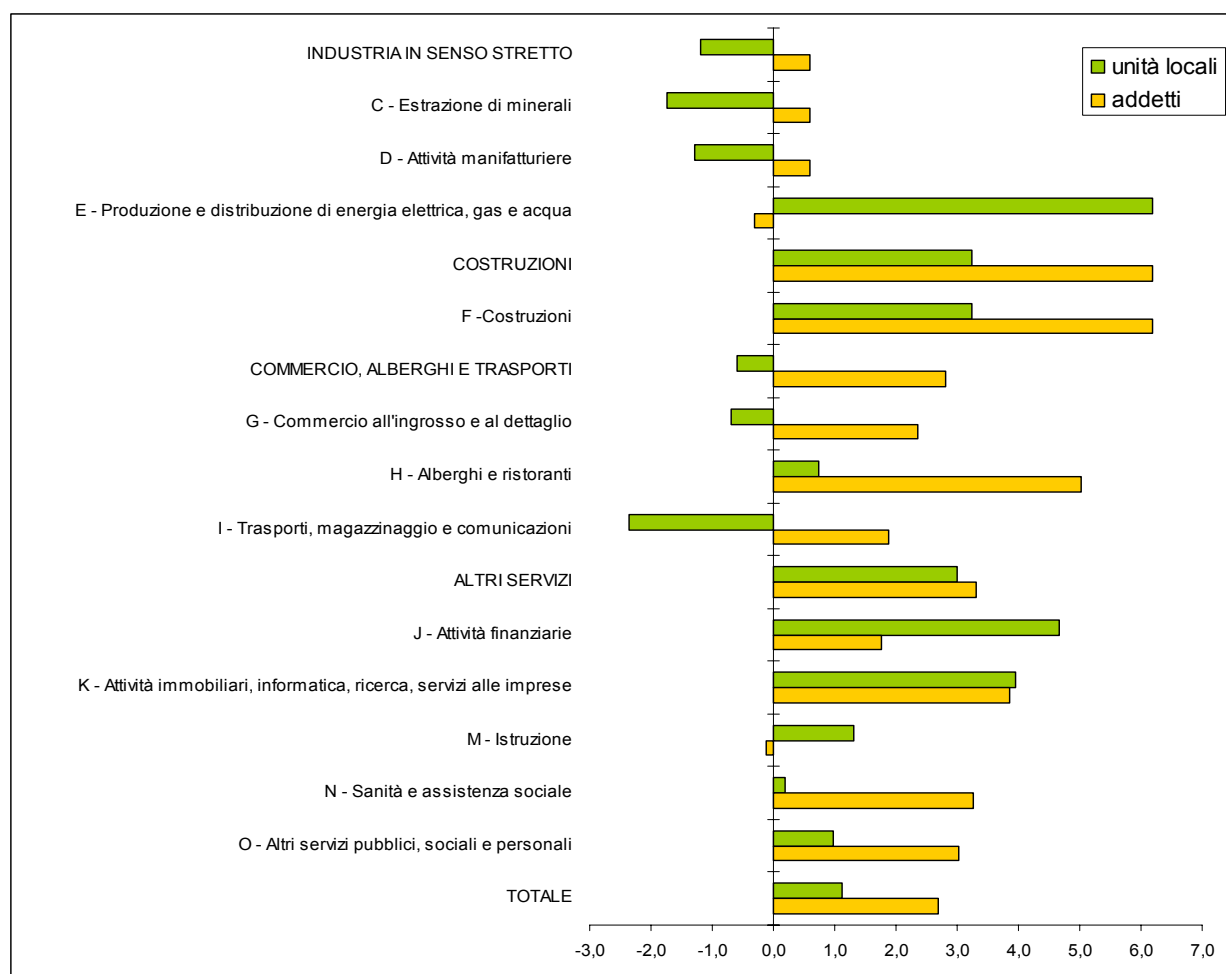
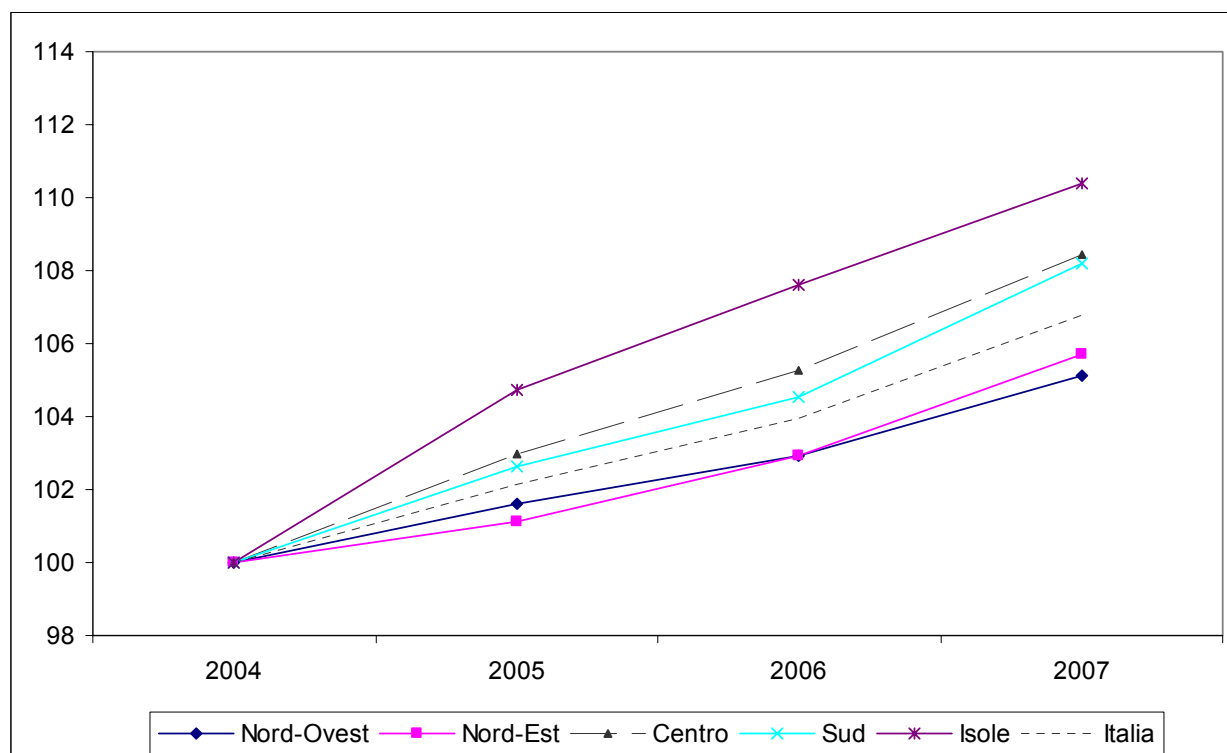


Tavola 4 – Addetti alle unità locali delle imprese attive per sezioni di attività economica, regione/provincia autonoma e ripartizione geografica - Anni 2006-2007 (valori percentuali)

REGIONI / PROVINCE AUTONOME	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione auto, moto, beni personali e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	J Attività finanziarie	K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	M Istruzione	N Sanità e assistenza sociale	O Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Piemonte	0,8	-0,5	-0,2	4,1	1,2	3,6	1,8	5,7	4,0	-2,4	5,0	1,1	1,8
Valle d'Aosta / V. D'Aoste	-7,3	0,9	1,8	0,3	0,1	1,3	-3,9	-10,2	1,6	8,5	6,7	-2,5	0,2
Lombardia	8,1	0,1	-2,3	5,4	1,8	6,0	-0,2	2,5	4,1	6,0	3,4	4,4	2,3
Liguria	8,1	0,9	-1,6	4,9	1,2	4,4	5,0	-17,3	3,1	-2,1	4,4	4,1	2,1
Nord-ovest	6,3	0,0	-1,5	5,0	1,6	5,1	0,9	1,4	4,0	3,0	4,0	3,4	2,1
Bolzano / Bozen	-3,4	2,2	4,8	1,6	6,4	5,1	0,5	4,2	1,7	-1,4	2,5	1,8	3,4
Trento	-2,6	1,7	1,8	3,1	4,3	2,7	4,1	2,8	4,4	6,5	2,6	7,0	3,3
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	-2,8	1,9	3,3	2,3	5,5	4,1	2,3	3,5	3,2	3,5	2,6	4,6	3,4
Veneto	3,6	0,9	6,3	4,7	3,0	4,3	4,6	6,1	3,1	2,1	3,1	3,9	2,8
Friuli-Venezia Giulia	-3,7	1,2	2,1	2,7	2,7	2,0	1,6	-3,9	3,0	0,6	0,1	0,0	1,7
Emilia-Romagna	-5,5	1,4	-2,8	3,4	2,3	4,1	4,6	3,7	3,8	5,1	4,4	1,8	2,7
Nord-est	-1,8	1,2	1,9	3,8	2,9	4,0	4,1	3,6	3,4	3,3	3,3	2,7	2,7
Toscana	-5,4	0,3	-2,8	6,9	2,1	5,5	0,3	4,4	4,1	2,9	4,8	2,1	2,7
Umbria	-13,1	2,4	5,8	7,2	2,9	5,7	2,4	3,0	3,5	3,3	2,2	-0,2	3,3
Marche	0,6	1,4	-3,8	5,0	1,9	3,2	4,1	1,4	4,8	0,8	3,5	4,2	2,6
Lazio	3,1	0,0	2,1	10,6	3,2	2,5	3,4	-0,7	3,3	-0,3	2,8	3,5	3,3
Centro	-1,3	0,7	0,0	8,2	2,6	3,9	2,6	1,3	3,7	1,0	3,5	3,0	3,0
Abruzzo	-1,5	1,0	-2,5	7,6	4,1	7,8	0,2	-9,2	8,0	4,6	3,5	4,4	3,7
Molise	6,5	1,3	0,9	5,6	3,2	8,4	-0,4	-5,6	5,2	-6,3	5,1	2,6	3,3
Campania	-1,4	0,8	4,8	9,0	2,8	7,1	-1,0	2,8	5,4	-0,4	0,6	1,9	3,3
Puglia	-0,1	1,5	-3,6	8,2	4,0	13,3	2,8	-1,3	4,1	-6,1	4,1	4,3	4,2
Basilicata	2,8	-1,8	-2,8	6,0	1,9	7,5	2,9	-3,7	-4,6	5,2	4,1	5,2	0,9
Calabria	-11,0	0,5	0,0	9,0	1,8	6,3	2,2	1,1	5,0	-4,8	-1,1	2,3	3,3
Sud	-1,2	0,9	0,4	8,3	3,1	8,8	0,6	-0,6	4,8	-1,8	1,8	3,1	3,5
Sicilia	-0,1	0,8	-2,1	8,7	1,4	5,5	0,3	2,7	3,4	-7,8	3,5	4,2	2,9
Sardegna	-4,8	-0,7	-3,9	4,5	1,3	2,6	0,4	7,5	3,7	-12,5	1,9	-0,9	1,8
Isole	-2,6	0,3	-2,7	7,3	1,3	4,4	0,3	4,0	3,5	-8,6	3,1	2,7	2,6
ITALIA	0,6	0,6	-0,3	6,2	2,4	5,0	1,9	1,8	3,9	-0,1	3,3	3,0	2,7

Figura 4 – Addetti per ripartizione geografica (numeri indici in base 2004=100)



L'analisi per settore mostra che gli addetti crescono in misura maggiore nelle Costruzioni (+12,9 per cento) e negli Altri Servizi (+12,8 per cento); il settore del Commercio è in linea con la dinamica nazionale, mentre sono evidenti le difficoltà del comparto industriale, che presenta un trend decrescente a partire dal 2004, seppur con una leggera ripresa nell'ultimo anno (Figura 5).

La dinamica dell'occupazione per classe di addetti delle unità locali si caratterizza per trend di crescita superiori alla media nazionale per le prime due classi (1-9 addetti e 10-19 addetti), con la classe 10-19 che presenta un'evoluzione decisamente più sostenuta rispetto alla prima (Figura 6). La classe di addetti 20-49 è sostanzialmente in linea con il dato nazionale, facendo registrare un incremento più sensibile nel 2007. Infine, la classe con più di 50 addetti si mantiene su livelli di crescita costanti nel periodo considerato.

Figura 5 – Addetti per settore di attività economica (numeri indici in base 2004=100)

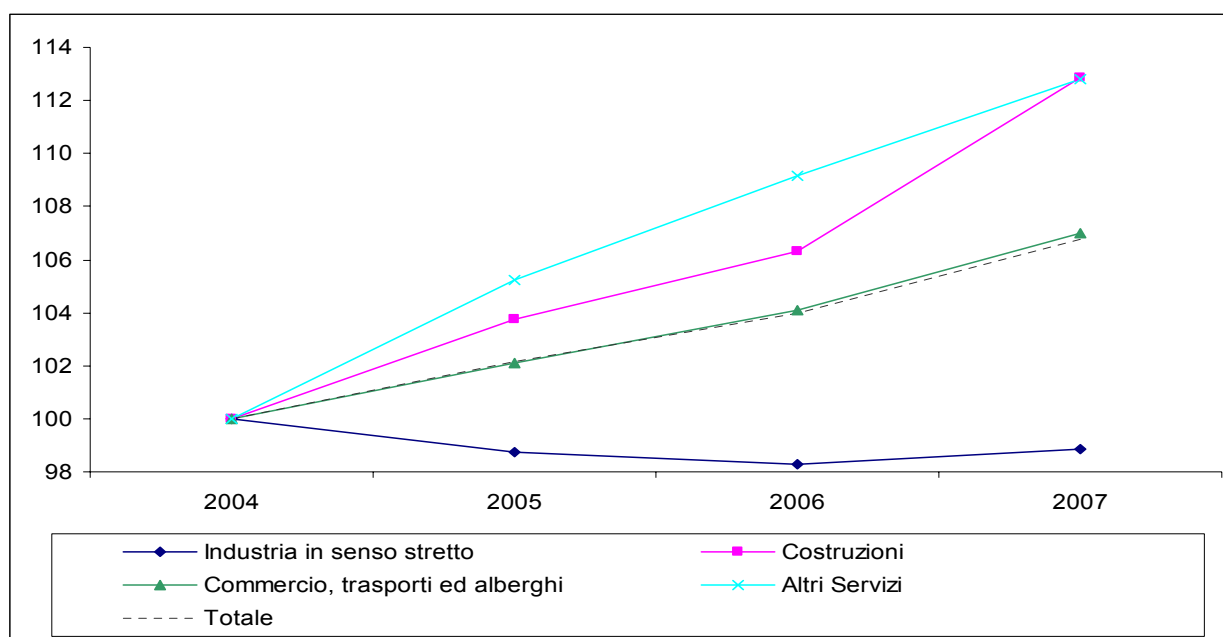
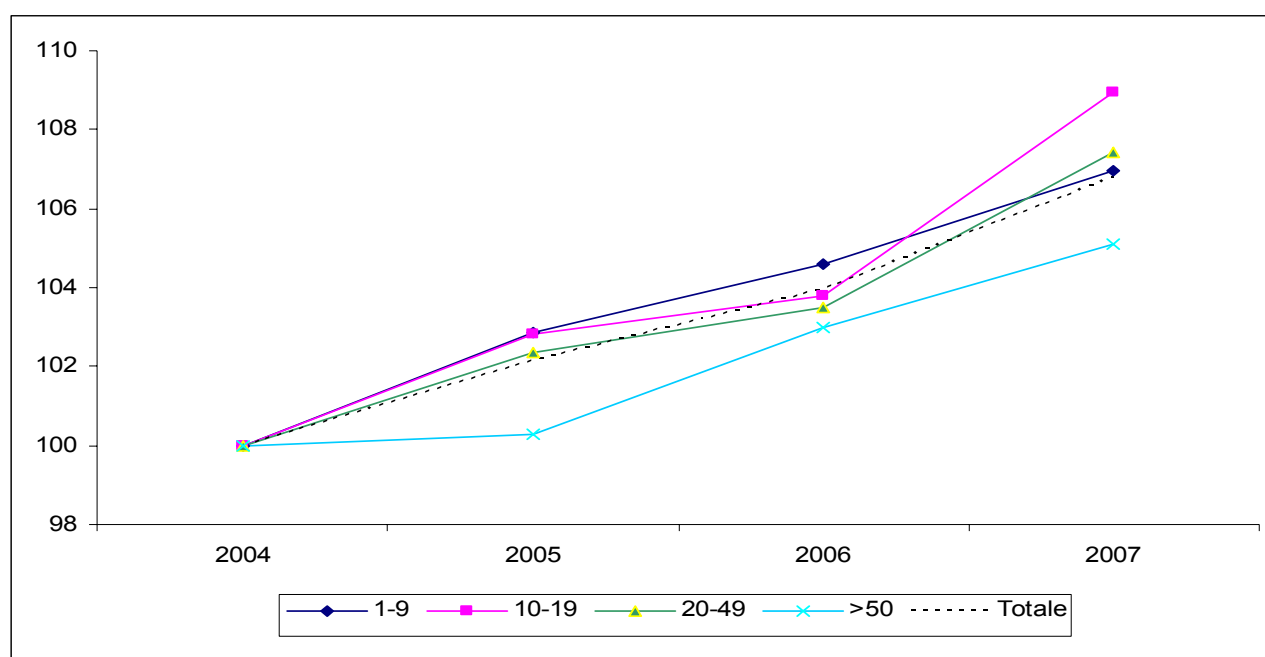


Figura 6 – Addetti per classe di addetti alle unità locali (numeri indici in base 2004=100)



I Sistemi locali del lavoro

Grazie alla disponibilità di dati comunali è possibile aggiornare, al 2007, i dati sugli addetti alle unità locali delle imprese nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL), individuati come aree di autocontenimento del pendolarismo per lavoro, sulla base delle informazioni raccolte dal Censimento della Popolazione del 2001⁶. I dati sui SLL permettono di analizzare la dinamica dell'occupazione in un'ottica più complessa, consentendo di avere un quadro più dettagliato delle dinamiche esistenti sul territorio del Paese.

Utilizzando come indicatore il rapporto tra gli addetti alle unità locali e la popolazione residente in età di lavoro (15-64 anni) si può confrontare la graduatoria dei SLL ottenuta da ASIA-unità locali 2007 con quella dell'anno precedente (Tabella 5).

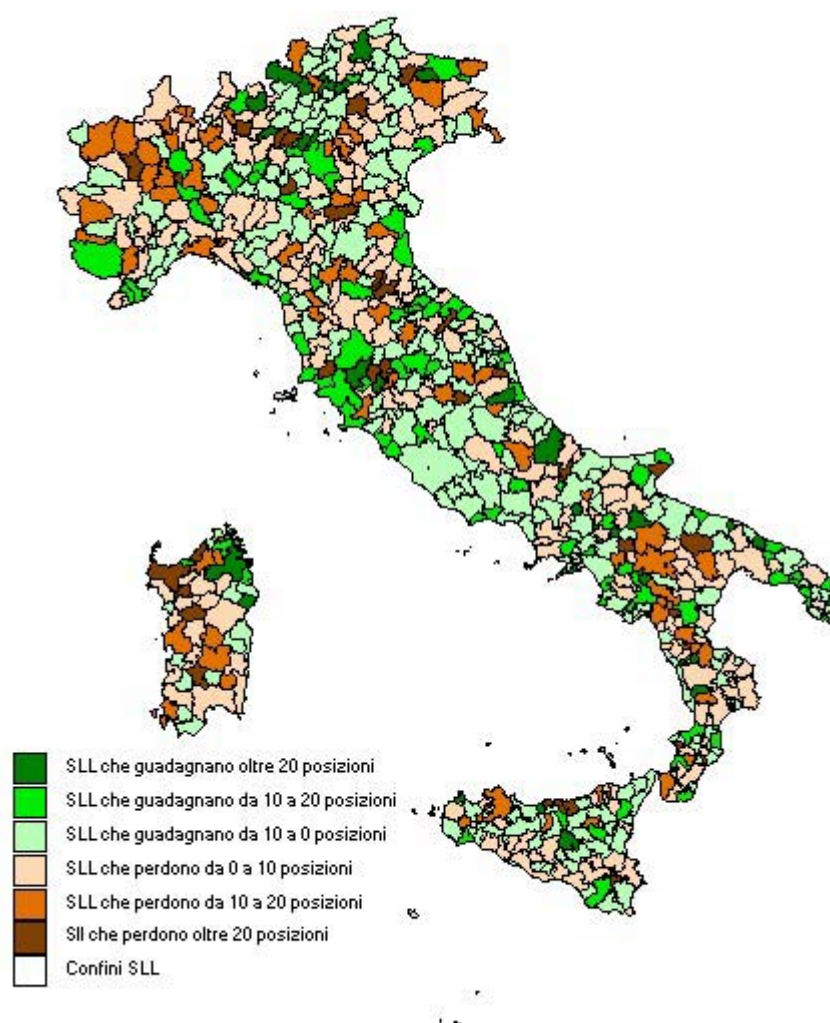
Tavola 5 - Sistemi locali del lavoro - Graduatoria per numero di Addetti Industria e Servizi per 1000 abitanti residenti in età di lavoro (15-64), Anno 2006-2007

Sistemi locali del lavoro	Addetti per 1000 abitanti Asia 2007	Graduatoria 2007	Addetti per 1000 abitanti Asia 2006	Graduatoria 2006
Moena	889	1	865	1
Badia	849	2	824	2
Limone sul Garda	835	3	798	3
Cortina d'Ampezzo	793	4	793	4
Courmayeur	758	5	763	5
Ortisei	755	6	740	6
Pinzolo	734	7	716	7
Milano	717	8	698	9
Sassuolo	708	9	706	8
Bologna	696	10	678	11

⁶ Comunicato Istat su Sistemi Locali del Lavoro, 21 Luglio 2005

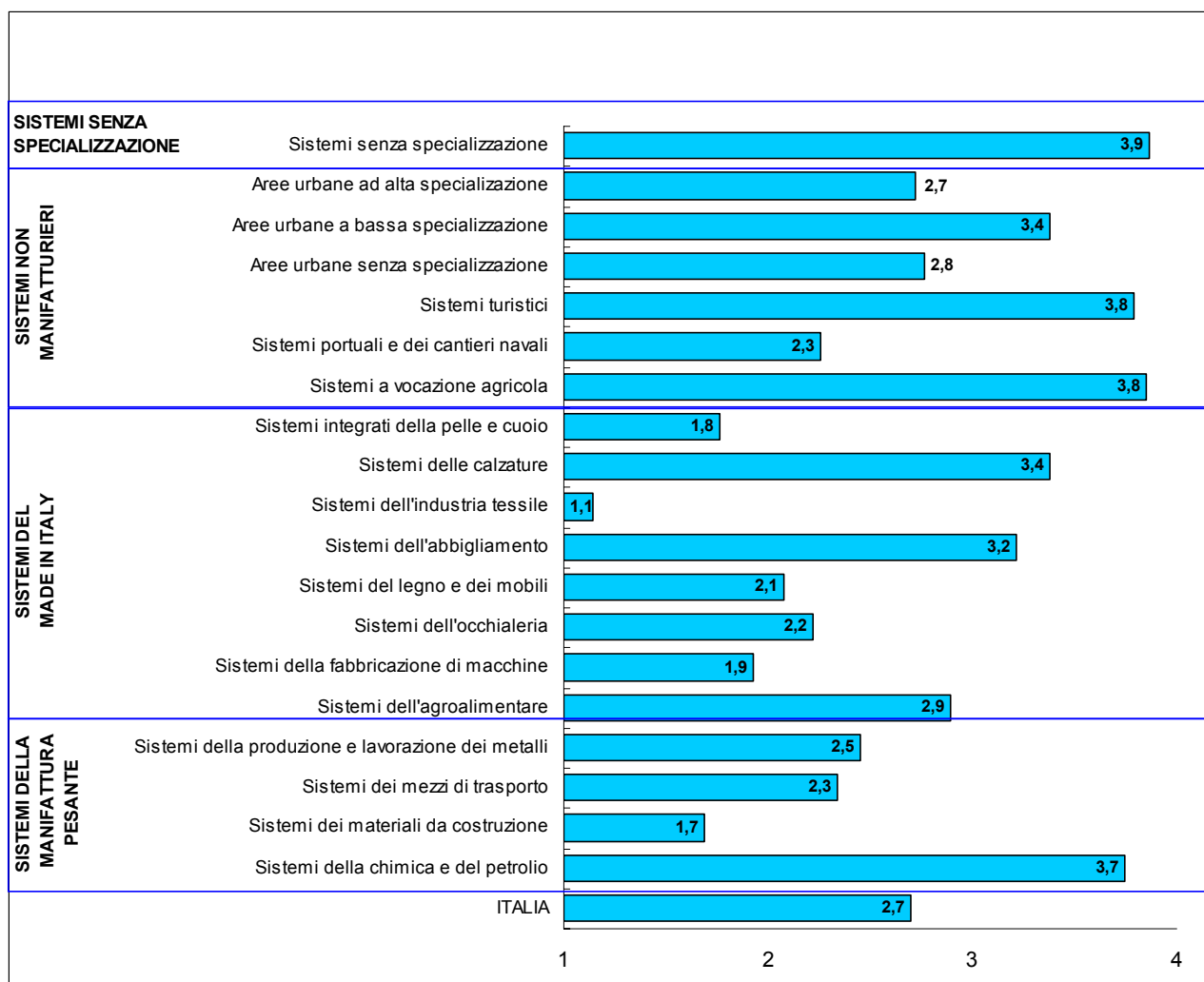
Tra il 2006 e il 2007 i SLL che guadagnano più di 10 posizioni in graduatoria sono 119, di cui ben 33 oltre 20 (Figura 7). Tra questi, si distinguono alcuni sistemi turistici in Trentino Alto-Adige (Pejo, Bressanone), Lombardia (Bormio), e Sardegna (Olbia, Orosei), alcuni sistemi dell'abbigliamento in Puglia (Fasano), Campania (Apice) e Abruzzo (Teramo) e alcuni sistemi a vocazione agricola in Trentino Alto-Adige (Cles) e Toscana (Montalcino).

Figura 7 - Addetti alle unità locali delle imprese attive per Sistema locale del lavoro. Anni 2006-2007 (*movimento dei Sistemi locali secondo il numero di addetti per 1000 residenti in età di lavoro*)



Rispetto alla dinamica complessiva dell'occupazione, si può valutare l'andamento dei SLL per gruppi di specializzazione (Figura 8). I sistemi locali con una crescita di addetti, nei settori dell'industria e dei servizi, maggiore rispetto al dato nazionale (+2,7 per cento) sono i *sistemi senza specializzazione* (+3,9 per cento, +2,7 per cento a livello nazionale), i *sistemi turistici* (+3,8 per cento), i *sistemi a vocazione agricola* (+3,8 per cento) e quelli della *chimica e petrolio* (+3,7 per cento). La dinamica occupazionale è invece più contenuta, rispetto alla media nazionale, nei *sistemi dell'industria tessile* (+1,1 per cento) e in quelli *dei materiali di costruzione* (+1,7 per cento).

Figura 8 – Addetti alle unità locali delle imprese attive per gruppi di specializzazione prevalente dei sistemi locali del lavoro (variazioni percentuali 2006-2007)



Un dettaglio importante è fornito dall'insieme dei sistemi locali con maggior peso demografico (con più di 250 mila abitanti in età lavorativa), tra i quali è possibile seguire l'andamento delle grandi aree metropolitane (Tavola 6). Considerando ancora una volta i sistemi che, tra il 2006 e il 2007, avanzano o retrocedono di almeno cinque posizioni, si riscontra che quelli con un'evoluzione positiva sono Catania, Bari, Roma e Verona, mentre quelli caratterizzati da una dinamica negativa sono Bergamo, Busto Arsizio, Como, Genova, Napoli, Palermo, Seregno, Taranto e Torino.

Tavola 6 - Sistemi locali del Lavoro - Addetti Industria e Servizi per 1000 abitanti residenti in età di lavoro (15-64)
SLL con più di 250 mila abitanti, Anni 2004-2006-2007

Sistemi locali del lavoro	Addetti per 1000 abitanti Asia 2004	Addetti per 1000 abitanti Asia 2006	Addetti per 1000 abitanti Asia 2007	Graduatoria 2004	Graduatoria 2006	Graduatoria 2007
BARI	373	377	391	319	323	315
BERGAMO	585	579	591	49	44	49
BOLOGNA	684	678	696	10	11	10
BRESCIA	636	652	659	20	13	16
BUSTO ARSIZIO	521	525	534	109	109	115
CAGLIARI	358	370	375	334	332	333
CATANIA	319	335	346	373	371	365
COMO	529	525	525	100	108	125
FIRENZE	604	632	644	34	17	22
GENOVA	463	499	502	190	152	163
MILANO	685	698	717	9	9	8
NAPOLI	274	284	289	432	425	435
PADOVA	580	579	594	57	45	45
PALERMO	248	271	273	461	448	461
ROMA	457	468	481	200	194	188
SEREGNO	460	463	469	194	200	217
TARANTO	272	299	308	437	410	415
TORINO	531	536	546	98	91	98
VENEZIA	512	538	556	122	90	86
VERONA	574	568	595	61	58	44